

Buongiorno/Buonasera a tutti,

è un onore per me aver ricevuto da parte degli organizzatori la richiesta di poter portare il mio saluto per questa inaugurazione. Mi spiace non essere presente ma purtroppo gli impegni istituzionali già in agenda da tempo non mi hanno permesso di essere fisicamente con voi. Il mio sarà un breve saluto, scritto pensando a voi, alle vostre attività e a tutte le iniziative incentrate nel promuovere il patrimonio bergamasco e le tradizioni ad esso legate.

A volte, sapete, ripenso ai mie nonni: anche loro anni fa si videro costretti ad abbandonare la loro terra, i loro cari e i luoghi che hanno fatto nascere in loro un forte senso di appartenenza alla loro identità bergamasca che non è mai venuta meno, tanto che successivamente spinti da questo forte legame tornarono nella terra di nascita.

Riconoscersi in un luogo, nelle proprie origini, quello che chiamiamo “senso d’appartenenza”, è un sentimento che non sempre è in ognuno di noi. Per questo va difeso, sia quando si è nella propria terra e ancora più quando le vicissitudini ci spingono a malincuore a lasciare il luogo in cui siamo nati; quella terra che di fatto ha permesso di far crescere in noi stessi le tradizioni e la cultura che oggi celebriamo qui a centinaia di chilometri di distanza.

Sono convinta che tra tutte le iniziative promosse dalla vostra associazione, quello di usare l’arte come canale preferenziale per divulgare la nostra cultura sia la scelta più consona per raggiungere gli obiettivi che vi siete preposti.

L’arte è da sempre stata un mezzo straordinario per trasmettere idee, pensieri e a volte gesta di uomini illustri che con il loro operato sono stati capaci di cambiare il corso della storia e ancora oggi può essere usata per promuovere patrimoni come quello artistico e culturale non solo bergamasco ma anche lombardo.

Nella nostra piccola provincia abbiamo avuto grandi esempi di artisti che con il loro operato e con la loro arte hanno fatto conoscere Bergamo nelle corti più importanti d’Europa. Mi basta pensare al Grande maestro della luce il Caravaggio o a Fra’ Galgario, Palma il vecchio, Pio e Giacomo Manzù e molti altri ancora che hanno riportato nelle loro opere quell’aspetto crudo e reale che caratterizza da sempre la nostra gente e la nostra terra fatta di lavoro, impegno e fatica.

Grazie a l'ente Bergamaschi nel mondo ho potuto apprezzare l'impegno che state dedicando alla nostra terra e di cui vi sono infinitamente grata da cittadina bergamasca e da assessore regionale; alla rete che avete creato tra enti internazionali, musei e ospedali, anche attraverso iniziative come il progetto di Arte Terapia e a tutte le altre attività da voi proposte come quella di oggi con la presentazione delle opere dello scultore Gianpiero Schiavi.

Un abbraccio sincero e continuate a tenere alto l'onore dei bergamaschi. Ce lo meritiamo.

Assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Claudia Maria Terzi